

In Piemonte è allarme alcol per gli under 18 1 su 4 beve troppo

Si inizia presto tra gli 11 e 12 anni
Sempre più a rischio le ragazze
Oggi un convegno al Gruppo Abele

«DALLA PRIMA DI CRONACA
JACOPO RICCA

STA raggiungendo Torino per un convegno che si terrà oggi, al Gruppo Abele, su "Diabete e alcolismo: aspetti gestionali e clinici", e snocciola numeri allarmanti sia sul Piemonte che sulla Valled'Aosta: «In trentamila le regioni quasi l'80 per cento della popolazione maschile consuma alcol e più di una donna su due — dice — La Valled'Aosta è al primo posto in Italia per decessi correlati all'alcol tra i maschi e al secondo tra le femmine, rispettivamente il 6,73 e il 2,2 per cento dei morti sono da imputarsi all'uso o all'abuso di bevande alcoliche».

In Piemonte il 23,3 per cento dei maschi e il 16,5 delle donne è a rischio, mentre il 3,96 dei decessi è causato direttamente o indirettamente dal bere, ma quello che spaventa di più sono i giovani: «Tanti bevono e anche molto in poco tempo. È la prima causa di decessi sotto i 25 anni». Se al vello generale i consumi sono stabili, in questa fascia d'età i tassi di crescita superano il 3 per cento annuo: «Negli ultimi anni i giovani non sembrano aver compreso il problema». In percentuale i maschi bevono molto di più, ma è tra le ragazze che si registra l'aumento più importante: «Sono ormai oltre il 7 per-

Il medico: "I drink incrementano il rischio di contrarre tumori a bocca, gola e intestino"

to — spiega il dottore — In particolare è il fenomeno del binge drinking a spaventare».

Con l'aumento delle uscite serali, e la diffusione dei locali a basso costo, tra gli under 18 sono tanti quelli che in poche ore consumano più di 4 o 5 unità alcoliche, per arrivare in fretta a uno stato d'incoscienza. Il 12 per cento dei giovani piemontesi si dedica abitualmente a questa pratica, contro il 3,5 per cento delle ragazze: «I casi di coma etilico crescono per questo. Fino ai 18 anni il fegato non è completamente sviluppato e bastano quantità minori per sballarci. Senza parlare degli effetti sul cervello: una serata di consumi eccessivi provoca danni per mesi, rovinando lo sviluppo delle sinapsi».

Secondo il medico "anti alcol" però anche il "bevitore moderato" è a rischio: «Noi parliamo di unità alcoliche per mettere a pari il livello, un bicchiere di vino o una birra media con i superalcolici, il cui uso si sta diffondendo — aggiunge Testino — Il problema è l'etanolo: in un'unità alcolica ci sono 12 grammi di etanolo, una dose che ha effetti devastanti per l'insorgenza del cancro».



INUMERI

ARISCHIO
In Piemonte a rischio per l'alcol il 23,3 per cento dei maschi e il 16,5 delle femmine

VAL D'AOSTA
La Val d'Aosta è al primo posto tra le regioni per decessi correlati al consumo di alcol

fago e del 4 per cento di tumori all'intestino: significativamente il rischio tu-
«Non si tratta di andare contro ai produttori né imporre divieti — chiarisce il medico — Voglio però chiarire che se un bicchiere al giorno aiuta a prevenire infar-
to e diabete dall'altra aumenta

delle droghe leggere non fa peggio del binge drinking, ma il primo viene demonizzato, mentre il secondo no. Quello su cui si deve lavorare è la comunicazione e il divieto per i giovani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

**"Bevono troppo"
Allarme alcol per gli under 18**

JACOPO RICCA

INIZIANO presto, tra gli undici e i dodici anni, e non si fermano di più. Un diciottenne piemontese su quattro è un bevitore e per ogni euro incassato dai produttori, i consumatori di alcol ne costano, alla fine, due alla collettività. Per le cure mediche. «In Piemonte si beve molto più che nella media nazionale e comunque troppo visto l'alto rischio di tumore che ne consegue» spiega Gianni Testino, epatologo genovese e vicepresidente della Società italiana di alcolologia, preoccupato.

SEGUE A PAGINA XI